



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: GLI ALTRI SIAMO NOI - CAMPANIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA Adulti e terza età in condizioni di disagio CODICE A 02

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Partendo da questa premessa, l'obiettivo generale del progetto intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio; in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.

Si evidenzia che la vera sfida è progettare insieme su basi territoriali attigue, avendo come comune denominatore un progetto unico. Si è deciso di seguire questa linea, in quanto, dalle analisi territoriali, si è riscontrato che i CdA diocesani fronteggiano praticamente le medesime problematiche e tentano di offrire le medesime soluzioni.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio laddove questo nasce ed insiste genera: un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo.

DIOCESI DI AMALFI – CAVA

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 815 individui del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica e non riescono pienamente a gestire le risorse in loro possesso. Quasi scomparsa la modalità di distribuzione di aiuti alimentari preparati dall'operatore in favore della nuova modalità di accompagnamento. 157 i nuclei familiari/singoli seguiti tramite l'attivazione della card di accesso all' "Emporio Solidale Paolo VI" nel 2024 109 buoni spesa sul territorio a favore di 78 beneficiari in occasione delle festività pasquali e natalizie del 2024, in aggiunta ad altre 20 famiglie seguite dal Centro di Ascolto Diocesano di Amalfi. L'attivazione del servizio docce/dispensario abiti è in fase di rodaggio ma in 4 mesi ha già registrato 32 passaggi. Nel 2024 gli under 35 che hanno fruito dei servizi Caritas hanno raggiunto il 9% dell'utenza totale.	1. Migliorare le attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi I centri d'ascolto nell'anno 2024 hanno seguito in modo costante il 57% dell'utenza. 1.1 Implementazione dell'elargizione dell'aiuto con la nuova modalità ai nuclei bisognosi fruitori dell'"Emporio Solidale Paolo VI". 1.2 Aumento della fascia d'età under 35 che si rivolge ai servizi Caritas grazie alle opportunità offerte.	1. Intercettare le vulnerabilità latenti e offrire orientamenti più mirati grazie a miglioramenti dell'ascolto per almeno il 71% dell'utenza. 1.1 Accompagnamento e affiancamento nella nuova modalità di aiuto per una percentuale del 81% dell'utenza. 1.2 Rapporto utenti totali/ utenti under 35 aumentato di 2 punti percentuali derivante dalla fruizione dell'aula polifunzionale.

DIOCESI DI NOCERA- SARNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITA'/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 3000 famiglie del territorio vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	1 Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie. 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.	- Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. - Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

DIOCESI DI NOLA

CARITAS DIOCESANA DI NOLA

SEDE: Centro D'Ascolto Caritas C/O Curia Vescovile- Vico Duomo 19, Nola (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro ELIM- Via Trentola, Somma Vesuviana (NA)

SEDE: Caritas Diocesana Di Nola Centro Pastorale “Don Tonino Bello”- Via Roma, San Giuseppe Vesuviano (NA) SEDE: Caritas Diocesana di Nola Centro Pastorale “San Paolino”- Via Nazionale delle Puglie, Pomigliano d’Arco (NA)		
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
• Circa 1600 famiglie del territorio sul quale insiste la Diocesi vivono in situazione di precarietà economica e logistica. • Circa 120 famiglie intercettate in un anno, dove è presente un minore inserito nel sistema di giustizia riparativa.	1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2024 presso il centro sono stati accolti ed ascoltati circa il 18% dell’utenza sul territorio. 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; accompagnare nello studio domestico i figli delle famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto. 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.	• Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi. • Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

DIOCESI DI SALERNO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 3000 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	1 Migliorare l’attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie. 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.	Nell’anno solare 2024 il centro ha ascoltato circa il 22% dell’utenza sul territorio, quest’anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 25-27% dei bisognosi presenti. Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 20% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

DIOCESI DI SORRENTO – CASTELLAMMARE

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 3500 famiglie del territorio diocesano vivono in situazione di povertà economica e disagio.	1. L’attività di ascolto e sostegno nei confronti delle persone bisognose. Nell’anno solare 2023 presso il centro è stata accolta ed ascoltata circa il 40% dell’utenza sul territorio.	Ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 40% dei bisognosi presenti sul territorio della diocesi.

200 famiglie aiutate dall'emporio diocesano.	1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie; tramite raccolte fondi e alimenti. 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.	Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie. Aumentare le famiglie aiutate grazie all'emporio almeno del 20%.
--	---	---

DIOCESI DI TEGGIANO – POLICASTRO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	FINALITÀ/SFIDE	SITUAZIONE DI ARRIVO
Almeno 2000 famiglie del territorio Diocesano vivono in situazione di precarietà economica e logistica.	1. Migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. 1.1 Implementazione degli aiuti concreti alle famiglie. 1.2 Ricerca attiva di soluzioni lavorative per i componenti delle famiglie prese in carico.	Nell'anno solare 2024 il centro ha ascoltato circa il 30% dell'utenza sul territorio, quest'anno si vuole ascoltare e fornire primaria assistenza almeno al 30% dei bisognosi presenti. Accrescere la capacità di risposta dei servizi offerti dai Centri di Ascolto del 35% (Offerte di lavoro, Servizio guardaroba, distribuzione pacchi alimentari, doposcuola, percorsi di accompagnamento per famiglie con minori a rischio)

--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: <u>Gli operatori volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.</u> <u>N.B.: I VOLONTARI RICOPRIRANNO IL MEDESIMO RUOLO PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO, SE NON INDICATO IN MODO DIVERSO IN UN PUNTO SPECIFICO</u> <u>Finalità/Sfida 1:</u> <u>-attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;</u> <u>-affiancamento nelle attività del Centro;</u> <u>-affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;</u> <u>-partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;</u> <u>-partecipazione alle riunioni di equipe;</u> <u>-partecipazione alle attività di gruppo;</u> <u>- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio;</u> <u>- affiancamento alle attività di raccolta e redistribuzione dei beni raccolti dalle campagne di sensibilizzazione (Banco Alimentari e similari) che implicino gli spostamenti degli stessi operatori con mezzi propri della Caritas;</u> <u>-attività secondarie connesse alle attività di segreteria del Centro (attività secondarie connesse alla: catalogazione, inventariazione e similari);</u> <u>- incontri periodici con Caritas parrocchiali e servizi socio assistenziali presenti sul territorio al fine di monitorare andamento del percorso intrapreso con le persone aiutate</u> <u>RUOLO:</u>
--

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti nonché implementazione di nuove metodologie

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti.

Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi servizi che si creeranno o potenzieranno.

Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria condizione debitoria.

I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti all'interno della piattaforma Caritas per la compilazione delle schede relative a persone ed interventi (Ospoweb). I volontari prenderanno parte alle riunioni di equipe per valutare le condizioni esposte dagli utenti e lo strumento più idoneo per affrontarle/risolverle. Nel caso di piccoli contributi, il volontario, insieme al responsabile, terrà sotto controllo nel caso di accessi successivi della stessa persona al Centro di Ascolto la sua situazione familiare-lavorativa e debitoria prima di procedere con ulteriori contributi decisi in equipe.

Finalità/Sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste;
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo.

PER LE SOLE SEDI DI CAVA DE' TIRRENI E CASTELLAMMARE DI STABIA

- affiancamento attività di front-office presso il desk accoglienza per indicazioni e raccolta generalità utenti;
- affiancamento operatori volontari Emporio solidale per apprendere metodologie e documenti necessari all'accesso della struttura;
- assistenza degli utenti nella compilazione dei documenti necessari per la card che consente l'accesso all'Emporio Solidale Paolo VI;
- consegna card agli utenti assegnatari e caricamento punteggio assegnato;
- affiancamento dei "facilitatori" che guideranno gli utenti nel compiere materialmente la spesa consigliando le promozioni e invitandoli ad una spesa consapevole e responsabile;
- collaborazione con gli operatori volontari per il servizio di "spesa a distanza";

RUOLO: Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Università, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nel centro.

Per quanto riguarda l'attività di reperimento il volontario sarà impegnato, insieme al responsabile di servizio, ad organizzare ed a partecipare alle giornate di collette alimentare, da svolgersi almeno 2 o 3 volte all'anno, predisponendo, anche con l'aiuto di sistemi informatici messi a disposizione dall'ente, inventari e liste donazioni per valutare i risultati delle collette in termini di cibo raccolto e di consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di tale tipo di attività. In secondo luogo, i volontari si impegneranno a tenere, insieme al responsabile del servizio, i contatti con il banco alimentare e si recheranno, anche insieme agli operatori, presso la loro sede per il ritiro dei generi alimentari. Inoltre, i volontari saranno parte totalmente attiva nella distribuzione dei pacchi viveri, a partire dalle richieste degli utenti che potranno essere sia telefoniche che di persona, fino alla consegna dei generi alimentari o dei beni di prima necessità presso il domicilio dei richiedenti al fine di ottenere una distribuzione dei pacchi viveri più efficiente e capillare, in particolar modo nelle zone appenniniche difficilmente raggiungibili. Anche per questo tipo di attività, quei volontari in possesso della patente di guida cat. B potranno essere impiegati nella conduzione dei mezzi dell'ente per la consegna dei pacchi viveri o per il ritiro dei generi alimentari presso il banco alimentare e/o supermercati della zona.

Nelle sedi di Cava de' Tirreni e Castellammare di Stabia, il loro compito sarà di ausilio verso l'equipe diocesana e nei confronti delle persone in cerca di aiuto nelle attività prodromiche all'accesso in struttura e successivamente in quelle più concrete (es. aiuto nella spesa o nel portare pacchi a domicilio a chi non è in grado autonomamente).

Finalità/Sfida 1.2: (TRANNE DIOCESI AMALFI- CAVA)

- procurarsi l'elenco dei Centri per l'Impiego presenti in Diocesi con i relativi riferimenti;
- contattare telefonicamente i singoli CPI partendo da quelli più grandi;
- organizzare un calendario di visite da farsi presso i Centri dell'Impiego;
- creare una Banca Dati di browser aventi ad oggetto l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- preparare una Banca Dati delle aziende presenti sul territorio e contattarle per una collaborazione in termini di placement lavorativo;
- affiancamento degli operatori per ricercare le varie aziende sul territorio ed effettuare una prima call di presentazione;
- presa in carico delle famiglie, i cui componenti non possiedono alcun reddito lavorativo o il cui reddito non è sufficiente per il mantenimento del nucleo;
- ricerca di offerte lavorative sui social network, impostando un filtro che permette di effettuare una ricerca in un determinato raggio di chilometri;
- call periodiche con le aziende per chiedere la disponibilità di eventuali posizioni aperte;

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile, ma in una prima fase, verranno affiancati dagli operatori al fine di "farsi conoscere" sul territorio e conoscere il territorio stesso.

METODOLOGIA:

I volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro: gli enti co-progettanti intendono agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso i patronati/c.a.f. o gli sportelli degli uffici pubblici situati all'interno del Comune ove svolgono servizio o nei Comuni limitrofi. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in sé stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro o che hanno difficoltà ad interagire con il mercato del lavoro per diverse problematiche.

Finalità/Sfida 1.2: (SOLO PER DIOCESI AMALFI- CAVA) Aumento dei giovani che si rivolgono al CdA Caritas

- affiancamento operatori CdA per coinvolgimento giovani;
- affiancamento agli operatori del Centro d'Ascolto durante i colloqui individuali e analisi del nucleo familiare con particolare attenzione alle fasce d'età su menzionate;
- creazione di occasioni di contatto sia con il giovane appartenente al nucleo familiare preso in carico sia intercettato con altre modalità (affiancamento e utilizzo archivi Animatore di Comunità del Progetto Policoro, pagine social, contatti con i gruppi parrocchiali...);
- contatti con le aziende del territorio per posizioni aperte;
- creazione di un percorso personalizzato che consenta al giovane di acquisire elementi utili per l'ingresso/reinserimento nel mondo del lavoro quale redazione di un CV aggiornato secondo gli standard richiesti e realizzazione di un video curriculum come nuova modalità di presentazione presso le aziende con le quali si prenderanno contatti;
- creazione di materiale promozionale quali video, brochures e attività di propaganda del servizio attivato.

RUOLO:

affiancamento dell'operatore del Centro d'Ascolto e del responsabile del Progetto Policoro durante gli ascolti, creazione archivi con informazioni, coadiuvare il responsabile nei contatti con le aziende del territorio in un raggio di km prestabilito e ricercando le posizioni aperte confrontandole con le schede personali dei giovani.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti, nel frattempo, svolgeranno attività di informazione e di orientamento ai servizi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA AMALFI-CAVA DE' TIRRENI Piazza V. Emanuele III,10 Cava de' Tirreni (SA)

CARITAS DIOCESANA DI NOCERA INF-SARNO Via Atzori, 1 Casa della Carità Nocera Inferiore

**CARITAS DIOCESANA DI NOLA
FELICE NOLA**

CENTRO ASCOLTO- CARITAS DIOCESANA VIA SAN

CARITAS DIOCESANA DI NOLA CENTRO ELIMVIA TRENTOLA SOMMA VESUVIANA
 CARITAS DIOCESANA DI NOLA CENTRO CARITAS "D. TONINO BELLO" VIA ROMA SAN
 GIUSEPPE VESUVIANO
 CARITAS DIOCESANA DI NOLA CENTRO CARITAS "SAN PAOLINO" VIA NAZIONALE
 DELLE PUGLIE POMIGLIANO D'ARCO
 ARCIDIOCESI DI SALERNO- CAMPAGNA –ACERNO/CARITAS DIOCESANA Via Bastioni 4 Salerno

CARITAS DIOCESANA SORRENTO – CASTELLAMMARE Centro Di Ascolto 1Via San Bartolomeo 7
 Castellammare di Stabia
 DIOCESI DI TEGGIANO-POLICASTRO/ CARITAS DIOCESANA Piazza IV Novembre Teggiano
 PARROCCHIA SANTI GIORGIO E NICOLA Via San Giorgio, Snc Postiglione
 PARROCCHIA SANT'ANNA Via Mezzacapo, Snc Sala Consilina
 CENTRO DI ASCOLTO SAN MICHELE ARCANGELO Largo San Clemente Padula
 CENTRO DIOCESANO FRATELLI TUTTI Via Bertone 5 Sapri
 POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 48 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

La sede della Caritas Diocesana di Nocera – Sarno prevederà probabilmente dei giorni di chiusura per le vacanze di Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa.

giorni di servizio settimanali ed orario: 25h settimanali su 5 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti No

Eventuali tirocini riconosciuti No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI

Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: <https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas Amalfi- Cava: Piazza Vittorio Emanuele III 10 Cava De' Tirreni (Sa)

Caritas Diocesana Nocera Inf-Sarno - Casa della Carità - Via Atzori, 1 Nocera Inferiore (SA)

Caritas diocesana di Nola (NA) Vico Duomo 19 – Nola (Na)

Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno/Caritas Diocesana – Via Bastioni, 4 -Salerno

Caritas diocesana Sorrento-Castellammare, via San Bartolomeo 72 Castellammare di Stabia (NA)

Diocesi di Teggiano-Policastro/Caritas Diocesana: P.za IV novembre, snc Teggiano (Sa)

Voce 8.a

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano:

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva sensoriale della persona;
 - sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione;
 - su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza. L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara.
- L'accompagnamento formativo si concretizza su diversi livelli tra loro interconnessi:

la formazione svolta in momenti formativi strutturati in corsi durante il servizio civile e la formazione permanente.

Tecniche:

- lezione frontale;
- lezione interattiva;
- debriefing;
- role playing

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

- valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi • questionari di inizio, metà e fine servizio (cfr. sistema di monitoraggio e valutazione) con valutazione comparativa t0–t1 di alcune abilità sociali
- condivisioni e confronti in gruppo

**** * * * *

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste.

DURATA 42 H

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- debriefing
- -Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro
- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

**** * * * *

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio “straordinarie”, come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE della durata di 72 ore in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici,

<u>1° modulo</u> Formazione ed informazione sui	<u>2° modulo</u> La presa in carico delle	<u>3° modulo</u> La relazione d'aiuto	<u>4° modulo</u> La relazione d'aiuto con
--	--	--	--

rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	persone adulte		persone con difficoltà economiche
Durata: 6 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	Durata: 24 ore <u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore) - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (6 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (6 ore)	Durata: 24 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore). - La comunicazione interpersonale (6 ore)	Durata: 18 ore <u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (4 ore) - L'uso responsabile del denaro (4 ore) - L'attivazione di un'équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (4 ore) - Il banco alimentare: origini e motivazioni della sua fondazione – strumento di supporto agli enti e non di assistenzialismo alle persone (6 ore)

sede – tranches – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto
MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
YES WE CARE AGAIN - CAMPANIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (Obiettivo 1)
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' SI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO : SI